

Allianz Assicurazioni
di G. Labbiento
& M. Clemente S.n.c.
Piazza del Popolo, 15 - Manfredonia
Tel. 0884 514988
manfredonia1@ageallianz.it

Allianz

ManfredoniaNews.it

libertà di espressione

Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N.6 Anno VII - 9 aprile 2016

Seguici tutti i giorni su www.manfredonianews.it

BCC
CREDITO COOPERATIVO

SAN GIOVANNI ROTONDO

A MANFREDONIA
IN VIA MADDALENA 48

TEL. 0882.837060



Cumôte d'organze e sôte

Dedicato alle sette ragazze dell'Erasmus
che hanno perso la vita in Spagna

Sette cumôte
d'organze e sôte,
sette meraviglie
cùlòre bianghie giglje,
sette vule
pe l'àngele du cile,
sette storje
straordinarje
na sòla fine,
u stèsse destfìne.
Nu maleditte file
ca ce stocche
pe nu diàvele
de vinde de scìrocche
e po'
sènza puti d'ice
manghe "ma",
cùme e 'pparècchje
mpìcchjète
sènza scambe
ce so' truéte,
nd'a nu lambe,
de mósse
sòpe a 'sfalte
ca ce tngiòve
de rósse
na matfìne all'álepe.
"Pucchète"
- pére ca dice
mùte

a tère attòrne.
"Pucchète"
- u nascènne jurne
c'ammòce a facce
au sòle.
"Pucchète"
- u cile ca mône abbase
a grasce
lagrìme de chiòve.
"Pucchète"
- i fasce de rósse
e de mímòse
ca mbriachene l'arje
d'addòre.
"Pucchète"
- u rumòre du méré,
u sune a cambéne,
u laminde du vinde.
Pucchète!
qua e là, spatriète
chépe de vamméce
accuste a na navicule
ce nazzecane
sènza péce
gumitele
de file stucchète
appòne ngegnète
ca nen sarranne chiò
méje stravugghjète.

Franco Pinto

Aquiloni d'organza e seta: Sette aquiloni / d'organza e seta,
/ sette meraviglie / color bianco giglio, / sette voli / con gli
angeli del cielo, / sette storie / straordinarie, / una sola fine,
/ lo stesso destino. / Un maledetto filo / che si spezza / con un
dannato / vento di scirocco / e poi / senza poter dire / neanche
"mamma" / come aerei / in picchiata / senza scampo / si sono
trovate, / in un lampo, / di faccia / sull'asfalto / che si tingeva
/ di rosso / una mattina all'alba. / "Peccato" / - pare che dica
/ muta / la terra / intorno. / "Peccato" / - il nascente giorno
/ che nasconde il volto / al sole. / "Peccato" / - il cielo / che
butta giù / in abbondanza / lacrime di pioggia. / "Peccato"
/ - i fasci di rose / e di mimose / che inebriano l'aria / di
profumo. / "Peccato" / - il rumore del mare, / il suono delle
campane, / il lamento del vento. / Peccato! / Qua e là, sparse
/ candide teste / accanto ad una culla / si dondolano senza
pace / gomitolì / di fili spezzati / appena inaugurati / che non
saranno più / mai dipanati.

(Traduzione di Marianonietta Di Sabato)

Ospedale di Manfredonia sempre meno agibile

Dopo 60 anni dalla posa della prima pietra, l'Ospedale civile di Manfredonia è diventato ufficialmente di proprietà dell'Asl di Foggia. La volontà di donarlo era già stata espressa nel 1976 quando la gestione passò all'Ente Ospedaliero secondo il disposto del Decreto del Presidente della Repubblica del 1969. Causa cavilli burocratici l'atto di donazione non fu perfezionato. Oggi dagli atti notarili emergono problemi di accatastamento e la mancata agibilità dell'Ospedale a cui dovrà far fronte l'ASL di Foggia in qualità di "nuova proprietaria". Non avere l'agibilità significa che non sono state rispettate tutte le condizioni di sicurezza, igiene, salubrità e risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente. Un'irregolarità allarmante proveniente da un luogo in cui per antonomasia dovrebbero essere preservati e garantiti tutti questi fattori. Il complesso ospedaliero è stato valutato in 25 milioni di euro, il valore degli immobili e delle attrezzature acquisite nel tempo. Grande soddisfazione hanno espresso il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Vito Piazzolla e il sindaco Angelo Riccardi, entrambi fortemente convinti che il trasferimento fosse un atto doveroso e improrogabile. Ma c'è poco da essere soddisfatti alla luce della funzionalità della sanità pugliese vittima di un piano di riordino ospedaliero definito ma probabilmente inattuabile: "Così com'è stato approvato dalla Regione Puglia, il piano di riordino ospedaliero è soddisfacente dal punto di vista del nostro ospedale", ha dichiarato il Sindaco Riccardi, "Se consideriamo gli standard ospedalieri richiesti e la legge di stabilità che chiede un equilibrio tra costi e ricavi, il progetto è inattuabile. La



L'Ospedale di Manfredonia (Foto Bruno Mondelli)

nostra provincia ha due ospedali di eccellenza che sono Casa Sollievo di San Giovanni Rotondo e gli Ospedali Riuniti di Foggia che non consentono agli altri ospedali provinciali di sviluppare numeri, producendo invece e di conseguenza costi poiché garantire un servizio che ha dei costi sia che operi o meno". La Puglia è in piano di rientro, ossia sotto il controllo del Ministero della Sanità. Se il ministero non esprime il suo parere favorevole in merito alla riorganizzazione sanitaria pugliese tutto rimarrà indefinito. Gli ospedali, ed in particolare quello di Manfredonia, sempre più sprovvisti di medici, infermieri ed attrezzature cercano di non morire di asfissia, barcamenandosi tra chi abusa della Legge 104 (permessi concessi a chi ha genitori anziani) e medici ed operatori che rinunciano a ferie e permessi per garantire il servizio, per non far chiudere il reparto. Il pronto soccorso, ad esempio, ha tre medici

che turnano ma se non ci fosse il supporto di altri 5 medici del 118 (che coprono i buchi pur non essendo tenuti), l'importante servizio di primo soccorso non potrebbe essere garantito. Tutto ruota intorno ai medesimi problemi irrisolti nei lunghi anni in cui la politica, gli amministratori e gli enti non hanno provveduto a fare un'efficace programmazione, rimandando nel tempo i reali problemi. I nodi però vengono al pettine ed oggi (troppo tardi) si vuole ricorrere ai ripari. Il destino sembra ormai segnato per il San Camillo che sta cercando a fatica di rimanere a galla. Riscontriamo che negli ultimi anni sono state investite risorse pubbliche per riqualificare il San Camillo, ampliandolo con altri padiglioni, reparti esemplari che hanno fatto registrare ottimi risultati grazie alle eccellenti performance del personale qualificato. Per quanto tempo queste eccellenze potranno ancora lavorare in emergenza?

Grazia Amoruso

Latte fresco
Posta La Via

Il nuovo contenitore
con il tappo, più facile da usare
e conservare.

Dalla mungitura a casa tua
in meno di 12 ore.
Qualità raccomandata,
freschezza assicurata.

Posta LaVia
Fattoria dell'Opera di San Pio
da Pietrelcina



OFFERTISSIMA
da € 1,29 a

€ 0,99 al litro

ANCORA PER IL MESE
DI APRILE

Punto vendita
Posta La Via
a Manfredonia
Via Tito Minniti, 6





La storia dell'Ospedale di Manfredonia inizia con la generosità del popolo sipontino

E' indispensabile conoscere la storia per acquisire la consapevolezza del presente. L'Ospedale di Manfredonia sin da quando se ne iniziò a parlare, durante il secondo conflitto mondiale, ha sempre fatto parlare di sé per le sue eccellenze e per le poco edificanti vicende. Gli ospedali per secoli hanno avuto una funzione caritativa e di beneficenza, di assistenza agli infermi poveri, hanno sempre assunto un ruolo sociale per tutti i cittadini. A Manfredonia, agli inizi degli anni '40, anche per l'inadeguatezza e per le difficoltà nelle quali versava l'Ospedale Civile delle Opere Pie, si avvertiva nella popolazione la necessità di dotare la città di un decoroso ospedale, attrezzato modernamente e con la capacità ricettiva adeguata al numero degli abitanti. Per tale ragione l'Amministrazione comunale di Manfredonia, prendendo atto di tale esigenza, avviò una raccolta fondi per la costruzione di un nuovo ospedale. Partirono così iniziative di rappresentazioni teatrali e musicali presso l'allora Cine Teatro Pesante, nel '44 requisito per le forze alleate. Fu attivata una soprattassa sui vini, pari a 0,60 lire per litro, sui liquori, sul costo del biglietto di ingresso del cinema, sul prezzo del pesce destinato all'esportazione, sulla vendita del sale. Dall'ottobre 1943 al giugno 1944 la riscossione d'una soprattassa prima per contingenze eccezionali, poi pro ospedale fruttò 385.826,20 lire. Da giugno a dicembre 1944 si ricavarono altri 320.217,30. Per discutere sull'importante problema dell'Ospedale e per organizzare la raccolta dei fondi, nel 1944 venne nominato un Comitato pro Ospedale composto da 23 illustri personaggi. Nello stesso anno i fondi raccolti vennero dati in amministrazione all'Opera Pia Ospedale Civile che curò le successive riscossioni provenienti dalle sole offerte volontarie. Il 31 ottobre 1945 la nobile iniziativa di raccolta volontaria tra la cittadinanza di Manfredonia raggiunse la ragguardevole somma di 2.098.323,45 lire. La raccolta dei fondi proseguì fino al 31.12.1949 raggiungendo la straordinaria somma di lire 5.064.457,30. Il primo febbraio 1945 la Giunta comunale presieduta dall'allora Sindaco Avv. Giuseppe Gatta revocò la delibera del 28 gennaio 1942 in cui il terreno sito in località Mezzanelle, di quasi due ettari e mezzo, veniva alienato a favore dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari destinandolo invece all'erigendo ospedale civile. Nel 1945 l'Ing. Matteo



L'Ospedale alla sua inaugurazione (Foto Ciro Renato)

Di Staso dell'Ufficio tecnico comunale, su richiesta della Civica Amministrazione di Manfredonia, elaborò un progetto di massima per un ospedale generale di terza categoria, della capacità complessiva di 175 posti letto, in ragione di 3,5 letti per ogni mille abitanti. Nel novembre 1945 viene redatto un progetto stralcio per la esecuzione dei lavori della parte centrale dell'edificio principale, rispondente ai bisogni immediati perché adattabile a 65 letti. L'importo risulta di 29 milioni di lire. Il 30 agosto 1947 con solenne cerimonia religiosa viene posata e benedetta la prima pietra. I lavori di sbancamento della roccia iniziano nel marzo 1946 e quelli di costruzione dello stabile nel febbraio 1948.

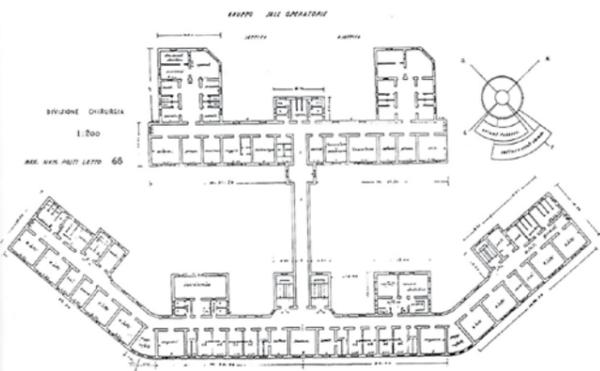


Ingresso dell'Ospedale San Camillo de Lellis

Tali lavori affidati inizialmente alla locale cooperativa "La Rinascita" e successivamente, da febbraio 1949, dopo la rinuncia della stessa, alla impresa del Geom. Matteo Troiano di Manfredonia, terminano e vengono liquidati in sede di collaudo nell'agosto del 1950. Manfredonia nel 1950 contava 32 mila abitanti. Presso il Banco di Napoli, con libretto intestato e vincolato per l'erigendo

Ospedale, rimane la residua somma di 225.357,61 lire. L'Amministrazione comunale, nell'intento di risolvere al più presto possibile il problema del fermo lavori, chiede all'Amministrazione delle Opere Pie, che versa in condizioni di difficoltà finanziaria e di gestione, la cessione dei lavori di costruzione dell'Ospedale per provvedere a cura e spese del comune. Viene concessa

a condizione che i lavori restino di esclusiva proprietà dell'Ente Ospedale facente parte delle Opere Pie e che la struttura compiuta non venga inclusa nel patrimonio del Comune. Essendo nel frattempo approvata la legge 3.8.1949, n.589, il Ministero dei Lavori Pubblici ammette ai benefici di legge l'Ospedale di Manfredonia per un importo di 85 milioni di lire e per 60 posti letto. Viene redatto un nuovo progetto che prevedeva un edificio unico a quattro piani compreso il seminterrato, corrispondente alla parte centrale dei



Progetto Ospedale Civile di Manfredonia, I piano (Ing. M. Di Staso)

precedenti per 170 posti letto.

I lavori vengono sospesi per varie ragioni nel marzo del 1960, riprenderanno nel 1964 per utilizzare la somma rimasta a disposizione. Viene redatto un nuovo progetto generale di variante dell'importo di 170 milioni di lire. Per completare l'Ospedale il Consiglio Comunale di Manfredonia delibera di contrarre un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti di 85 milioni di lire per il finanziamento del progetto stralcio. Si contrae un ulteriore mutuo, senza i benefici dello Stato, con l'INAIL, si dà corso all'acquisto dell'arredamento e delle attrezzature. Il 3 luglio 1969, su iniziativa del Comune di Manfredonia, con Decreto del Presidente della Repubblica n. 800, viene istituito l'Ente pubblico ospedaliero. L'Amministrazione comunale autorizza il rag. Nicola de Feudis, vice segretario generale del comune, a prestare la sua opera

che inizia nel giugno 1969 con le funzioni di direttore amministrativo-segretario. Il 28 marzo 1971, dopo "solo" 30 anni di burocrazia e lavori, l'inaugurazione dell'Ospedale Civile di Manfredonia, più tardi sarà intitolato, su iniziativa dell'Avv. Bernardino Tizzani, a San Camillo De Lellis (il convertito di Manfredonia). A



28 marzo 1971. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sig. Michele Racioppa, pronuncia il discorso inaugurale (foto Gino Losciale)

distanza di 45 anni dall'inaugurazione il nostro nosocomio ha continuato il suo percorso di crescita con le stesse difficoltà già vissute negli anni della sua costruzione, quasi come un disco rotto. L'ospedale di Manfredonia nasce grazie alla generosità dei sipontini, spontanea e in qualche caso imposta. Una storia che ha visto la straordinaria dedizione di uomini con funzioni pubbliche ed altri impegnati nel sociale, di affaristi e politici senza scrupolo e burocrati incompetenti che hanno lasciato per strada errori ed inadempimenti amministrativi irreparabili. Ecco perché oggi l'Ospedale non è più una proprietà comunale. Il nostro ospedale racconta una vita travagliata, una lotta continua tra le anime buone della nostra comunità che si contrappongono a chi un'anima non ce l'ha, mercanteggiando per proprio tornaconto il servizio pubblico sanitario che spesso significa: speranza.

Raffaele di Sabato

Informazioni tratte dal libro: Lorenzo Pellegrino, *L'Ospedale di Manfredonia S. Camillo De Lellis di Manfredonia nei primi trent'anni*, Edizioni del Golfo, Manfredonia, 2000.



Mons. Leandro Cascavilla benedice l'ambulanza avuta in dono dal Consiglio Provinciale e presa in consegna del Direttore Amministrativo Rag. Nicola De Feudis

Sanitaria del centro
Salute & Benessere

Si offre consulto Podologico gratuito a cura della dott.ssa Antonella M. La Tosa

Via Torre dell'Astrologo, 13 - Manfredonia (Fg)
Tel. 0884.661488 - 328.7019085
www.sanitariacentro.it - sanitariadelcentro1@gmail.com

Nuova collezione

MEDI

Calze a compressione graduata

ANITA

Reggiseni
Protesi mammarie
Costumi da bagno

**CALZATURE COMODE
PRIMAVERA-ESTATE**

Pizzeria al Castello

... i sapori della nostra tradizione



di Daniele Lo Riso

Corso Manfredi, 315 (nei pressi dello stadio)
Manfredonia (Fg)

PASTICCERIA Desideri

Manfredonia (FG)
Viale Aldo Moro, 24
Tel. 0884.536772
pasticceriaadesideri@gmail.com

366.2545156

Settemila visitatori alla Basilica di Siponto su una strada ad alto rischio

Curati dall'Ecomuseo di Manfredonia, nei giorni di Pasqua si sono svolti gli Open Days di tutti i siti storico-archeologici di Manfredonia. L'evento è stato possibile grazie alla disponibilità dell'impresa Cobar S.p.a., esecutrice dei lavori, e del personale del Polo museale di Puglia, ma grazie anche alla collaborazione dell'Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, del Segretariato Regionale del MiBACT, della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Puglia e del Comune di Manfredonia. Ebbene, al momento di fare il bilancio delle giornate, un dato spicca su tutti. Non è ancora trascorso un mese dal giorno dell'inaugurazione del Parco archeologico di Santa Maria di Siponto, che i numeri parlano chiaro riguardo all'impatto che l'installazione realizzata dal giovane artista milanese Edoardo Tresoldi avrà sul futuro della nostra città. A tutt'oggi si sono contati, infatti oltre settemila visitatori provenienti non solo da regioni vicine ma anche ogni parte del mondo; inoltre tutti i canali d'informazione, televisiva, radiofonica e online, ne hanno parlato con



La SS 89 la sera della Pasquetta (Foto Bruno Mondelli)

grande meraviglia. E anche noi manfredoniani, in principio un po' scettici e incuriositi da quanto si stava realizzando, adesso siamo affascinati da questa virtuale, eterea basilica. Purtroppo, al *ravissement* segue il triste risveglio nella realtà. Per raggiungere la bellissima basilica, posta al centro di un grande parco archeologico ancora

tutto da scoprire e valorizzare, si può lasciare la macchina a Siponto e percorrere a piedi la passeggiata archeologica, oppure accedere dalla SS 89 parcheggiando nel limitatissimo spazio previsto all'esterno della recinzione. Durante gli Open Days, periodo di massima affluenza, anche per la recente apertura della nuova basilica,

ci si è resi conto non solo dell'inadeguatezza del parcheggio, ma della grande pericolosità della strada, invasa da macchine parcheggiate su entrambi i lati, senza semafori, strisce pedonali, dissuasori per rallentare la velocità, e insufficiente personale addetto alla gestione del traffico. Chi si sia trovato a passare nei pressi della basilica in quei giorni racconta di file di ore e parcheggi lontanissimi, che costringevano a camminare su una strada molto trafficata. È vero che forse non ci si aspettava tanta affluenza, ma questo non toglie che il parcheggio sia inadeguato e la strada pericolosissima sia per chi parcheggia sul lato della basilica, sia per chi lo fa sul lato opposto. Vero è che una strada non si può adeguare dall'oggi al domani, ma si potrebbe pensare almeno ad un maggior numero di personale addetto al traffico, soprattutto nei giorni più affollati, anche se la basilica è aperta tutti i giorni dalle ore 10,00 alle 13,00 e nel pomeriggio dalle 17,00 alle 21,00. È scontato, certo, ma la prudenza non è mai troppa.

Mariantonietta Di Sabato

La rinascita del Porto di Manfredonia. Sogno o realtà?

È giunta l'ora di fare i bagagli per il commissario e il commissario aggiunto dell'Autorità portuale di Manfredonia, dopo l'approvazione del D. Lgvo recante la riorganizzazione delle Autorità portuali, giusta la L. 28/01/1994, n.84. Circa undici anni si è atteso, con la razionalizzazione e la semplificazione della disciplina delle Autorità portuali, perché possa finalmente realizzarsi il sogno di una intera città e dello storico Raffaello di Sabato che, negli anni '30, nella sua pubblicazione "Il porto di Manfredonia nella vita economica della Capitanata", dato alle stampe solo nel 2008, affermava che: "La rinascita del porto di Manfredonia non può non mancare, ne siamo certi, poiché è intimamente legata alla sua sistemazione, la quale, peraltro, sarà un fatto compiuto soltanto il giorno in cui i figli migliori della Capitanata, ammaestrati dal passato, desti e fieri della propria grandezza avranno la forza da scuotere il giogo dell'antico Fato per rivolgersi con amore al mare che oggi guardano da tergo diffidenti e tristi per chi li volle miseri e negletti. Espansione commerciale, sviluppo industriale, colla pace e col lavoro fecon-



I lavori sulla banchina del molo di levante (Foto Matteo Di Sabato)

di, uomini più fortunati di noi vedranno in questa terra splendere col sogno realizzato di Manfredi che la notte dei secoli sfiderà siccome un faro!!!". Queste parole, pesanti come un macigno, tuonano ancora oggi negli orecchi di chi, vuoi per insipienza o per proprio tornaconto, ha fatto scempio delle immense risorse del nostro porto. Una gestione fallimentare, nonostante il fiume di denaro confluente nelle casse dell'Autorità portuale di Manfredonia, speso in modo indiscriminato, attuando progetti faraonici che non serviranno a portare alcun beneficio allo sviluppo, sia industriale che commerciale del nostro porto, tuttora in completo stato di abbandono. Solo per "Lavori di straordinaria manutenzione del muro di cinta del Porto commerciale" sono stati spesi ben 130.865,66 euro. In molti si sono chiesti se fosse "proprio necessario spendere tanto denaro pubblico per dipingere una recinzione visto che, stando al parere di esperti, qualsiasi vernice non lega sul quel tipo di mattone?" Alla domanda se non fosse stato meglio utilizzare detta somma per abbattere l'orrendo muro di cinta, il

commissario Falcone candidamente ci rispose: "Non è stato possibile demolirla. La ringhiera serve a proteggere gli uffici della Capitaneria di Porto, della Dogana e del Mercato ittico". (Sic!). Altro sperpero di denaro pubblico, la realizzazione di "Lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione delle banchine, della rete di smaltimento delle acque meteoriche e nere e riordinamento dei sottoservizi del porto commerciale". Costo: € 7.815.307,56, importo lavori; € 398.250,00 per oneri di sicurezza. Opere non tutte necessarie. Sarebbe stato utile e opportuno, utilizzare parte di queste risorse per mettere in sicurezza il porto alti fondali che sta cadendo a pezzi. Struttura che, opportunamente sistemata, potrebbe veramente fare la fortuna della nostra economia, utilizzandola, oltre che per scopi commerciali, quale approdo per le navi da crociera. Ora viene spontanea la domanda: La nuova *governance* dell'Autorità di sistema portuale della quale farà parte anche Manfredonia sarà in grado di dare risposte concrete a quanti, da anni, attendono che il porto di Manfredonia "emporio della Capitanata" possa finalmente decollare? Speriamo solo che in tutto questo non vi sia, ancora una volta, l'ingerenza della politica, anche se sono iniziate le grandi manovre per la nomina, in particolare, di un componente del comitato di gestione dell'autorità di Sistema Portuale, che sarà designato dal sindaco. Se ciò fosse, come crediamo che sia, avremmo creato un ennesimo carrozzone e fonte inesauribile di interessi privati.

Matteo di Sabato

PRO E CONTRO DEL REFERENDUM DEL 17 APRILE

Se vince il "Sì" - In Italia il referendum è abrogativo. Quindi, rispondendo "sì", si andrebbe a cancellare parte del comma 17 dell'articolo 6 del Codice dell'ambiente che prevede la prosecuzione delle trivellazioni fino a quando il giacimento lo consente. Rispondendo "sì" al referendum, quando le concessioni scadranno ogni procedimento verrà bloccato.



Lo stop, in questo senso, riguarderà alcuni giacimenti già attivi come ad esempio quello Guendalina (Eni) nel Medio Adriatico, Rospo (Edison) di fronte all'Abruzzo e Vega (Edison) al largo di Ragusa. Nei mari italiani ci sono oltre cento installazioni, alcuni attive da molti anni. In molti casi le risorse sono in esaurimento. Se vince il "No" - Votando "no" l'articolo in questione resterà invariato. Tutto sarà com'è ora. E quando le concessioni arriveranno a scadenza le compagnie petrolifere potranno chiedere un prolungamento dell'attività delle piattaforme già attive. Una volta chieste le necessarie autorizzazioni e incassato l'ok sulla valutazione d'impatto ambientale, le aziende potranno rinnovare gli impianti e aumentare la produzione estrattiva fino all'esaurimento completo del giacimento. Pro e contro - Bloccare le concessioni allontanerebbe il rischio di incidenti (che, se si verificassero, avrebbero un impatto devastante sull'ambiente). Ma potrebbe anche avere ripercussioni sul mercato con conseguente fuga di investimenti e possibile chiusura di imprese (che metterebbe a rischio posti centinaia di posti di lavoro).



Il porto alti fondali

BENVENUTA PRIMA VERA

ACQUISTA 4 PNEUMATICI MICHELIN E RICEVERAI UN BUONO CARBURANTE FINO A 80€

WWW.LIBERGOLISPNEUMATICI.COM

COMPASS
GRUPPO MEDIABANCA

FINANZIAMENTI A TASSO 6

ESTATE

Promozione valida dal 1° al 30 Aprile 2016.

ii BERGOLIS

SEGUICI

MICHELIN

BUONO CARBURANTE FINO A 80€

Via Raffaele Basso, 37 - MANFREDONIA

0884 587476

Leandro Romani un santacrocese, diventato sipontino!

Leandro Romani è stato il portiere di quella formazione (1966-67) che rimane nell'immaginario collettivo come una delle più belle squadre di calcio della storia del football locale; e l'impresa di quegli undici è memorabile per aver sconfitto gli eterni rivali del Cerignola, dopo la beffa del 1952-53 ed approdare in IV serie. Quei ragazzi assurgono al rango di eroi, e come eroi sono osannati e adulati dalla tifoseria che sogna il grande calcio in terra sipontina. Leandro Romani era un sipontino di adozione, uno di quei calciatori che a Manfredonia ha trovato l'anima gemella: la signora Raffaella Fiale che gli ha dato tre figli, Alba, Mirko e Cristiano. Romani era toscano, nato a San Pietro in Vico (LU) il 26 aprile 1944. Fisico possente, alto 1,83, iniziò a cimentarsi con il gioco del calcio dapprima nell'Edera di Lucca e poi nel Cuoiopelli di Santa Croce sull'Arno in provincia di Pisa (una delle poche società calcistiche italiane che con il proprio nome identificava la principale attività industriale della città di origine). Il suo esordio nel calcio avviene quasi per caso, con gli osservatori "santacrocesi" che lo videro



"volare" tra un palo e l'altro. Lascia così il lavoro di famiglia ed intraprende la carriera di estremo difensore. Un suo allenatore è Carlo Visentin (antesigiano in Italia della cosiddetta "difesa in linea"), detto il "mago di Gorizia" anch'egli portiere ed ex trainer del Manfredonia, che lo reputa adatto al ruolo di ultimo baluardo della retroguardia. Acquisisce consensi e viene notato successivamente da Benedetto Del Re, che lo vuole nella stagione 1966-67 con i biancoazzurri del golfo. Da qui inizia la seconda parte della carriera di Romani: un'annata eccellente quella del torneo di I Categoria 1966-67, ma successivamente un infortunio e qualche presenza in Serie D, gli procurano l'addio prematuro al calcio assorbito in pieno dal lavoro come dipendente dell'Eni. Leandro Romani ha militato nella rappresentativa pugliese nel torneo delle regioni e con quella del Girone A, durante il campionato 1966-67. Ha collezionato con il Manfredonia solo 25 presenze e 17 gol subiti, ma è rimasto nel cuore di tutti per essere stata davvero "una bella e brava persona".

Giovanni Ognissanti

MASSIMILIANO SANTORO E IL SUO RALLY CITTA' DEI SANTI

Lungo il nostro territorio le corse in strada sono state da sempre uno strumento valido di promozione turistica. Il grande impatto mediatico unito alla presenza di numerosi appassionati, hanno da sempre catturato le attenzioni di tantissimi ospiti che programmano come appuntamento fisso le gare sul Gargano. Discorso diverso per quanto riguarda la visione di alcune Istituzioni Pubbliche, compresi organi sportivi federali, che non collimano con lo stesso ideale del "fare" degli organizzatori creando il più delle volte, un imbarazzante ostruzionismo burocratico. Ad emergere e portare avanti un bellissimo progetto sportivo è sicuramente il sipontino Massimiliano Santoro. Impegnato da un decennio nel mondo dei rally, come navigatore prima e pilota poi, ha deciso nel 2015 insieme ad un gruppo di amici sostenitori di organizzare il "Rally Città dei Santi". Alcuni giorni fa lo abbiamo raggiunto per approfondire l'argomento: Massimiliano pur essendo cresciuto a Manfredonia perché hai scelto San Giovanni come fulcro della gara? "Mi sono trasferito nella Città di Padre Pio più di dieci anni fa per avviare la mia attività commerciale. Nel corso del tempo ho legato numerose amicizie e collaborazioni che mi hanno portato agli inizi del 2015 ad in-



traprendere un progetto, successivamente divenuto una vera e propria gara. Grazie alla supervisione del ciociaro Fortuna Varone e dei tanti amici, come Francesco Morcaldi, abbiamo portato a compimento nel luglio dello scorso anno la prima edizione del rally a validità nazionale con buone prospettive per il futuro". Quali sono le novità per il 2016? "Una tempistica maggiore e un'organizzazione già rodada ci permette di programmare l'evento con un'altra prospettiva. Si inizia già il 1 maggio con la messa in strada di una prova-test su un tratto di prova speciale. La gara vera è propria in programma il 2 e il 3 luglio è composta da tre prove speciali da ripetersi due volte tra i Comuni di San Giovanni Rotondo, Rignano Garganico, San Marco in Lamis, Monte Sant'Angelo e Manfredonia. Tanti i nomi attesi alla partenza, su tutti il Campione del Mondo Sandro Munari che proprio su una Lancia Fulvia partirà come apripista. Contiamo di invadere le strutture ricettive che ad oggi ci supportano e come sempre sostenere l'Associazione AGAPE di San Giovanni Rotondo con il nostro impegno". Ad Maiora al Team Rally Città dei Santi!!!

Mario Rignanese



UNA COLLABORAZIONE INEVITABILE



Molto spesso il nostro piede richiede attenzioni che possono essere prestate da un podologo. È il caso ad esempio di un piede affetto da una verruca, oppure una ipercheratosi o che abbia subito un trauma o diabetico. Il podologo di norma approccia, a seconda dei casi, in maniera preventiva e/o curativa in quanto abilitato (laurea in podologia) ad effettuare sia il curettage del piede che alla costruzione di ortesi in silicone quanto a quella di plantari biomeccanici, sensomotori o propriocettivi a seconda della problematica da trattare. Lo studio podologico del dr. Donato Muti, risponde in maniera completa e professionale a qualunque esigenza in quanto dotato di tutta la strumentazione necessaria e sufficiente per il curettage del piede, nel pieno

rispetto della vigente normativa; di pedana baropodometrica, di podoscopio e scanner tridimensionale (tecnologia Paracontour) per una completa analisi del piede finalizzata ad una corretta progettazione e costruzione di plantari biomeccanici o sensomotori. Dispone inoltre di tecnologia molto sofisticata come il Formetric 4D (videorasterstereografia) che viene utilizzato per studio della morfologia del dorso e più in generale per le alterazioni posturali e, di norma utilizzato nei follow-up delle scoliosi in quanto riduce sensibilmente il numero delle radiografie di controllo. Il piede però non solo ha bisogno di un perfetto curettage e di un plantare su misura ma anche e soprattutto di calzature idonee ad ospitare qualunque tipo di piede con il suo plan-

tare. Inevitabile la collaborazione con la Calzoleria Muti. La Calzoleria Muti muove i suoi "primi passi" sul finire degli anni cinquanta del secolo scorso. Dai primi anni 80 invece inizia un percorso non ancora terminato che vede un impegno sempre maggiore nel cercare e proporre calzature di qualità orientate al confort ed al benessere del piede ma soprattutto incrementa e implementa le proprie conoscenze tecniche fino al punto di poterle costruire, laddove necessario, per qualunque tipo di piede o esigenza. Con notevole impegno, nell'unica sede in Corso Roma 99 e 101 a Manfredonia, tel. 0884.662165 - cell. 327.6981798, il Centro è in grado di rispondere con esperienza, competenza e professionalità a qualunque esigenza dei vostri piedi.

Storje d'amore e de curtigghje, amore e pettegolezzi nei cortili della Manfredonia di un tempo

La compagnia "Teatro Stabile Città di Manfredonia", diretta da Dina Valente, dopo il successo nel mese di dicembre della Commedia *Nu spavinde vèle pe cinde*, ripropone al pubblico *Storje d'amore e de curtigghje*, già vincitrice negli anni passati del Festival Provinciale di Foggia al Teatro Umberto Giordano. Un lavoro che si basa soprattutto su un'ottima interpretazione corale, avvalendosi di un linguaggio e di riferimenti appartenenti ad un mondo ormai dimenticato, quello dei cortili, dei pettegolezzi (*i zingriaminde*) e delle liti, ma anche della povertà e del dolore che a volte unisce le famiglie. Uno spaccato tipico della vita manfredoniana di un tempo, costellato da momenti molto comici e da scene di intenso sentimento. Una commedia che farà ricordare gli usi e i costumi di un



nostalgico passato. La storia narrata si svolge proprio in un cortile imprecisato di Manfredonia. Due famiglie di pescatori, oltre a risolvere i continui problemi quotidiani, si ritrovano a dover affrontare il matrimonio dei rispettivi figli senza avere purtroppo, i mezzi necessari per farlo. A quali espedienti ricorreranno per farli coinvolgere a giuste nozze? Gli ingredienti ci sono tutti per assicurare un sano e sicuro divertimento: musica, canzoni e i dialoghi frizzanti e coloriti del nostro vernacolo. Anche stavolta la regia è di Filomena Trotta. La commedia sarà rappresentata nei giorni 20-21-22-27-28-29 aprile, presso il cine-teatro S. Michele. Per info e prenotazioni chiamare i numeri 0884 582212 - 3341695776.

Paolo Licata

Tutt'i pacce alla chésa moje

Scritta da Edoardo De Filippo nei primi degli anni '50, *Tutt'i pacce alla chésa moje* tratta della pazzia, male che striscia per poi aggredire la persona. Michele, il protagonista, è stato dimesso dal manicomio e fa ritorno a casa, dove lo aspetta Teresa, sua sorella zitella. La donna ritiene guarito suo fratello, ma non è così: infatti Michele, reinserito nel suo ambiente, a contatto coi suoi vecchi amici di famiglia - all'oscuro delle sue condizioni mentali - ne combina di tutti i colori. Sulla scena si avvicendano gag, battute, situazioni al limite, fino a quando Teresa comprende che il povero Michele non è guarito e che deve far ritorno al manicomio. La commedia si terrà al Teatro San Michele nei giorni 12,13,14,15 aprile ore 20.30/21.00. Gli attori che la metteranno in scena sono Lucia Miucci, Umberto Esposto, Luciano Segreto, Pasquale Tricarico, Damiana Nenna, Maria Vocale, Francesco De Rienzo, Michela Bottalico, Antonio Dentellato, Lucia Alvaro, Salvatore Riccardi, Viviana Potenza, Fausta Altavilla, le scene sono di Antonio Di Palma e Antonio Dentellato; i colori dei suoni di Francesco De Rienzo; costumi Maria Paglione e Nella fabiano. Regia e adattamento in vernacolo manfredoniano di Vittorio Tricarico. Preveduta presso: Teatro San Michele, Bar Gatta, Bar Impero. Per info telefonare al 349 2358312.

Giovanni Gatta



Sostieni l'informazione libera della tua città
 Associazione Culturale e di Promozione Sociale
"ManfredoniaNews"
 IBAN: IT-58-I-07601-15700-001012346134
 CC Postale: 1012346134
 Sostienici se ritieni il nostro servizio
 utile per la nostra città.

ManfredoniaNews.it
 città di ispirazione

Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**
 N.6 Anno VII del 9 aprile 2016 - stampate 8.000 copie
 Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
 e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.877275
 Stampa: Grafiche Grilli - Foggia